

Dubbi e interrogativi sul sequestro del grossista di carni compiuto da una banda di delinquenti

Sono stati stanziati dalla giunta

Entra per un sopralluogo e trova la prigione di Giuseppe Ambrosio

Due miliardi per ampliare gli ospedali del Lazio

La scoperta fatta per caso da un geometra in un edificio in via del Colosseo - E' stato aggredito e imbavagliato - Tornato in strada ha dato l'allarme - Sequestrate dalla polizia le 71 tonnellate di carne che dovevano essere vendute a 1500 lire il chilo

Il «Forlanini» verrà portato a 350 posti-letto - Approvato il regolamento per le convenzioni con le cliniche private - Istituito un comitato per l'urbanistica

E' saltato il provvisorio trattato avanzato dai rapitori del grossista di carni, Giuseppe Ambrosio. Una serie di coincidenze, fortuite, che stiano all'incredibile, e lasciano aperti interrogativi, hanno portato al ritrovamento del committente in uno stabile in disuso di via del Colosseo, in pieno centro. La seguente «unità» combattente comunista, ha fatto comunque sapere con un messaggio lasciato nel tardo pomeriggio di ritenere «ancora in corso» l'operazione di vendita della carne a prezzi ridotti.

Erano le 10,30 di ieri mattina, quando un agente di polizia ha tagliato la catena che bloccava Giuseppe Ambrosio al suo letto di prigionia. A quel punto, è stato annullato il «verite» in programma al ministero degli Interni, che doveva decidere se consentire o meno per oggi la famosa svendita di carni, richiesta dai criminali, a 1500 lire il chilo.

Si è rivelata superata anche tutta l'organizzazione messa in moto dalle associazioni dei macellai e degli importatori di bestiame, che già ieri mattina erano stati in grado di reperire oltre mille quintali di carne scelti, da smerciare nelle 71 macellerie indicate dai banditi. Prodotto è stato posto sotto sequestro il macelleria del frigorifero dei carni, sulla Collatina, per impedire che venga ugualmente effettuata la distribuzione ai dettaglianti. Questi ultimi, dal canto loro, hanno chiesto nel corso di una conferenza stampa di mantenere la polizia da parte di polizia, mentre

rimbambire dei negozi interessati per tutta la giornata di oggi.

Abbiamo detto che gli avvenimenti di ieri mattina si sono accavallati con un ritmo impressionante. Le circostanze rocambolesche si sono susseguite in modo tale da lasciare spazio a fondati sospetti di una trovata elettorale. Vediamo, dunque, in che modo si è giunti alla clamorosa scoperta del grossista rapito.

Sono le 9,30 di mattina. Alcuni impiegati e funzionari amministrativi dell'Istituto Santa Maria in Aquiro, che ha sede in piazza Capranica, prendono gli ultimi accordi prima di effettuare un'ispezione nello stabile di via del Colosseo. Si tratta di un vecchio convento di suore costruito nel 1790 e adibito a cantina, e attualmente in disuso. Da qualche mese l'istituto che ne è proprietario ha deciso di cederlo in affitto alle Belle Arti e il direttore Filippo Tavazzi, che ha sede in piazza Capranica, prendono gli ultimi accordi prima di effettuare un'ispezione nello stabile di via del Colosseo. Si tratta di un vecchio convento di suore costruito nel 1790 e adibito a cantina, e attualmente in disuso. Da qualche mese l'istituto che ne è proprietario ha deciso di cederlo in affitto alle Belle Arti e il direttore Filippo Tavazzi, che ha sede in piazza Capranica, prendono gli ultimi accordi prima di effettuare un'ispezione nello stabile di via del Colosseo.



Giuseppe Ambrosio saluta la moglie subito dopo la liberazione avvenuta ieri mattina

Le sdegolate reazioni dei cittadini per il sequestro Ambrosio

In decine di incontri popolari condannata la criminale provocazione

Decine di giornali parlari nei mercati e nei quartieri Presa di posizione dei commercianti comunisti

Il rapimento di Giuseppe Ambrosio ha suscitato reazioni di sdegno e di protesta in tutta la città. Dalle massime ai commercianti, dalle organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche - in primo luogo il nostro partito - unanime è stata la condanna verso il nuovo gesto criminale.

Le sezioni del Pci sono state impegnate sin dalle prime ore del mattino in una vasta opera di sensibilizzazione nei quartieri. I compagni hanno distribuito nelle botteghe di macellai e manifesti nei quali è stata denunciata la provocazione criminale commessa contro il grossista di carni. Si è cercato, a pochi giorni dalla scadenza elettorale di seminare caos e paura. Al Trastevere, a Monteverde, a San Lorenzo, Val Melaina, Centocelle, e in altre zone della città sono stati organizzati decine di incontri e dibattiti nei mercati e nei quartieri.

Nella XIII e XIV circoscrizione le sezioni del Pci hanno organizzato decine di incontri con i commercianti, in particolare con quelli indicati nei ricettatori di Ambrosio.

E' stata inoltre con viva soddisfazione che le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali e i cittadini hanno accolto la notizia della liberazione del grossista di carni. I commercianti comunisti hanno manifestato la loro solidarietà al rapito e ai suoi familiari esprimendo solidarietà per la sua avvenuta liberazione. «Ancora una volta - è detto in un comunicato dei commercianti comunisti - a pochi giorni da una scadenza elettorale di grande importanza per il paese e per la nostra città, tale atto di provocazione è diretto contro le masse popolari, i lavoratori e la politica di unità programata dal Pci quale strumento indispensabile per il risanamento e il rinnovamento del paese e della città».

In particolare - continua il comunicato - con questo gesto si vuole dividere la classe dei commercianti popolari da quei commercianti, individuando in questi ultimi, come è stato chiaramente esposto, la criminale provocazione. «Con la sua azione», si afferma, «ancora una volta, a pochi giorni dal voto è scattato il torbido meccanismo della provocazione antipopolare». «Con il crimine oscuro episodio - prosegue Mechini - si è tentato un ignobile ricatto degli esercenti ed consumatori».

La segreteria provinciale

Aveva voluto tentare l'intervento chirurgico per riacquistare l'uso delle gambe

FERITA 4 ANNI FA DAL FIDANZATO È MORTA IN CAMERA OPERATORIA

Colpita alla colonna vertebrale da una pallottola era rimasta paralizzato - A Torino il «viaggio della speranza» - La giovane abitava in via Oderisi da Gubbio, al Portuense

Dopo un incontro con l'assessore Ranalli

OO.RR.: il vice-commissario ha ritirato le dimissioni

Ha ritirato ufficialmente le dimissioni il vice commissario del Pci Istituto Giovanni De Cesare, che nei giorni scorsi aveva rinunciato all'incarico di vice commissario per la polizia.

Un giro di telefonate concitate passa in un baleno la notizia che il vice commissario del Pci Istituto Giovanni De Cesare, che nei giorni scorsi aveva rinunciato all'incarico di vice commissario per la polizia, ha ritirato le dimissioni.

Il ministro Cossiga, sulla scorta di un rapporto del vice commissario, ha deciso di rivedere la decisione di Giovanni De Cesare e di nominarlo vice commissario per la polizia.

Il vice commissario De Cesare ha espresso il suo rammarico per l'accaduto e ha detto che continuerà a lavorare per il bene della città.

Una gita di donne ad Olevano Romano organizzata dal Pci di Testaccio

Una gita di donne ad Olevano Romano organizzata dal Pci di Testaccio

Una gita di donne ad Olevano Romano, un'intera giornata trascorsa insieme per discutere sui temi dell'emancipazione femminile e della situazione politica. L'iniziativa è stata organizzata dalla commissione femminile di Testaccio e ha raccolto oltre 50 adesioni.

Nel vecchio quartiere popolare oltre il 90% delle donne lavora in casa e la maggior parte del suo tempo lo trascorre occupandosi della famiglia. Il tempo libero praticamente non esiste e molte donne non riescono ad avvicinarsi alla sezione del partito e a partecipare alle iniziative politiche.

Immobilità della giunta svuola la decisione di affidare il servizio a una sola banca

Il Comune rischia di gettare un miliardo per la tesoreria

La somma si potrebbe risparmiare accogliendo la proposta dell'ACEA di riscuotere le bollette in proprio

La «macchina mangiasoldi» della tesoreria continua a divorare miliardi, al Comune: l'immobilità della giunta democristiana rischia infatti di rendere vano la delibera approvata dal consiglio due mesi fa con la quale mettendo fine ad una scandalosa situazione durata 36 anni, si stabiliva la gestione del servizio alla banca che svolge funzione di esattoria. Il Monte dei Paschi. Lo scopo era quello di consentire un risparmio sulle spese esorbitanti richieste dai due istituti di credito che avevano avuto finora l'appalto della tesoreria. Il conto presentato dalle banche nel 1975, infatti, era stato di ben sei miliardi e mezzo (il 107% in più rispetto al '74), mentre le medesime prestazioni, non ha pagato che 140 milioni.

L'assemblea capitolina aveva così deciso all'unanimità il 13 aprile scorso, in base ad un articolo del decreto presidenziale del '73, di obbligare il Monte dei Paschi di Siena, al quale è già affidato il servizio di esattoria comunale, a svolgere anche quello di tesoreria. Il trasferimento di gestione dovrà avvenire il 1° luglio. Ma ancora non sono state definite con la controparte le necessarie operazioni per il passaggio.

«Nella sua ultima riunione del maggio scorso», spiega il consigliere Paolo Della Seta, «la commissione consultiva per il bilancio concordò con l'assessore i punti che dovevano restare alla base della trattativa, dando mandato alla giunta per le ultime incombenze che rimanevano da compiere. Da quel momento però non se ne è più saputo nulla: né l'assessore, né la giunta hanno dato notizia di sé. In sostanza c'è il rischio che fra qualche giorno, il servizio passi al nuovo tesoriere - è stato deciso senza possibilità di altri rinvii da parte del consiglio comunale - senza che sia stato definito il prezzo e il costo di organizzazione».

La delibera verrebbe così, nei fatti, vanificata. Come gettare un miliardo di sicuro almeno un miliardo. Vediamo perché. La commissione al bilancio aveva deciso di acquistare un nuovo appalto il servizio di esazione delle bollette Acea.

Gruppi di cittadini presidiano due stabilimenti balneari

Spaggia occupata a Ostia contro il mare in gabbia

La capitaneria di porto non ha ancora emanato l'ordinanza che regola l'accesso gratuito alla spiaggia

I due stabilimenti balneari di Ostia Lido, che sono stati occupati nei giorni scorsi da gruppi di cittadini che chiedono un intervento del Comune per garantire a tutti i romani l'accesso gratuito alle spiagge libere e attrezzate, hanno scosso, soprattutto in alcuni tratti della costa, e risultata praticamente impossibile. Per questo motivo l'auto rita marittima aveva ordinato ai proprietari degli stabilimenti di consentire l'accesso gratuito del pubblico. Molti gestori ostacolarono però la attuazione di questa disposizione, per tutta la durata della scorsa stagione estiva. Per questo - a quanto affermano i responsabili della autorità marittima - si sta studiando una nuova regolamentazione, per garantire il diritto di tutti i cittadini a raggiungere gratuitamente la spiaggia.

Come si ricorderà la circolare ministeriale del luglio scorso stabiliva la libertà di transito per tutti i cittadini sull'intera fascia costiera, e il diritto di scendere sulla battigia, senza pagare alcun pedaggio.

Obiettivo provocatorio

Obiettivo provocatorio

Il gruppo che si autodefinisce «comitato autonomo San Lorenzo» ha distribuito ieri mattina nei quartieri Spanto delle rozzie considerazioni che vi sono contenute e il sequestro del grossista di carni, come si è detto, «sembra prendere le distanze dall'impresa criminale». «Il comitato», indica come forma di lotta al crimine, «ha blocchi di tutti i supermercati per imporre il prezzo operaio delle merci».

Si tratta di un obiettivo chiaramente provocatorio, che oltre a creare confusione, fa il gioco soltanto dei nemici dei lavoratori, di quelle forze che tentano in ogni modo di seminare il caos, la sfiducia e le divisioni tra le masse popolari.

Questi tentativi di provocazione sono stati respinti. Anche la battaglia per la difesa del potere di acquisto dei salari e degli stipendi non è stata abbandonata. L'arma della democrazia e dell'unità.

grammi e dei progetti di opere pubbliche. E' una questione molto importante, legata a sua volta ai problemi di molti enti locali (speciemente i Comuni più piccoli), che spesso non sono in grado di adempiere a tutti gli obblighi imposti per la realizzazione delle opere decise dai programmi di costruzione di alloggi».

«SANITA'» Mettendo subito in moto i due miliardi assegnati agli ospedali con le variazioni di bilancio approvate dal consiglio di settimana scorsa la giunta, a proposta del compagno Ranalli e di Panizzi, ha varato una proposta di legge per la ristrutturazione e l'ammodernamento dei complessi edilizi ospedalieri. La proposta prevede soprattutto l'impiego di strutture già esistenti. Tipico il caso del «Forlanini» di Roma nel quale, con i fondi stanziati dal provvisorio Maniero, è stato reperito, in un periodo di tempo ragionevolmente breve, almeno 350 nuovi posti-letto. Lo stesso U.I.S.S. mezzi progettati con la costruzione di un nuovo complesso, richiederebbero tempi lunghissimi e costerebbero una cifra proibitiva per le finanze regionali».

«SCUOLA» Su proposta del compagno Maniero la giunta ha approvato la ripartizione del secondo 50 per cento delle somme destinate ai Comuni del piano per il diritto allo studio (L. 406/76). Per il caso l'utilizzazione di 64 miliardi previsti dalla legge statale 412 per la costruzione del «Cinturino» del Lazio, di circa 1300 nuove aule.

«COMUNITA' MONTANE» Sono stati approvati i piani di intervento economico e sociale della Regione per le comunità montane, per una cifra complessiva di un miliardo e 117 milioni. I piani sono divisi in 400 interventi diretti di creare condizioni di maggiore civiltà nei comuni montani e di favorire lo sviluppo del turismo sociale.

«PERSONALE» Su proposta dell'assessore Spaziani è stata varata la legge per l'inquadramento, negli organismi del Pci, di 400 dipendenti provenienti da alcuni enti disciolti.

il partito

ASSEMBLEE - MONTEVERDE NUOVO ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista (M. Mancini); **DOVANA OLIMPIA** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **ESQUILINO** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **CELIO** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **PORTUENSE** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **SEMPIORE** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **CASIA** ore 21 scrutatori e rappresentanti di lista; **TRASTEVERE** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **PORTUENSE** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista; **MONTEVERDE NUOVO** ore 19 scrutatori e rappresentanti di lista.

«URBANISTICA» La giunta ha varato una proposta di legge che istituisce un comitato tecnico consultivo per l'urbanistica, l'assetto del territorio, i lavori pubblici e le infrastrutture. La proposta è stata avanzata, insieme dalla compagnia Colombini, assessore agli enti locali, e da Panizzi, assessore ai lavori pubblici. Il comitato, che avrà un lungo lavoro di studio, di discussione con il personale degli uffici regionali e di consultazione con i sindacati. Il compito principale del comitato sarà quello di superare le difficoltà che ha sempre incontrato il servizio nelle procedure di esame e di approvazione degli strumenti urbanistici, dei pro-